

Il Pdl

«Con la Finanziaria regionale più soldi a sanità e ateneo»

La Finanziaria regionale e la situazione politica: questi i principali temi trattati ieri durante l'incontro del Coordinamento comunale del Pdl. Relatori i consiglieri regionali cittadini, Massimo Blasoni e Alessandro Colautti, che hanno rivendicato con forza quanto sin qui la Regione ha fatto, anche per Udine.

«Va riconosciuta – ha esordito Blasoni – l'azione importante di questa giunta a favore della nostra città con provvedimenti concreti che garantiranno in futuro a Udine più risorse per due settori cruciali per lo sviluppo cittadino: sanità e università. Da un lato con le linee di Gestione 2011 abbiamo iniziato quel processo di riequilibrio della spesa tra territori che garantirà a

Udine, già da quest'anno, 2 milioni di euro in più. Sul versante dell'università, invece, ci stiamo impegnando per far sì che la ripartizione delle risorse regionali tenga conto anche del sottofinanziamento cronico del nostro Ateneo. Il centro-destra regionale, a partire anche da questa Finanziaria e grazie all'impegno dei suoi consiglieri, ha dimostrato con i fatti di lavorare per rafforzare il ruolo di Udine».

Per il presidente della IV Commissione, Alessandro Colautti, «la Finanziaria regionale è caratterizzata da un rigore non fine a sé stesso, ma orientato a creare le condizioni per accompagnare la ripresa e incentivare la crescita. Non sono stati ridotti i trasferimenti ai favori dei comuni ed è stato dato un se-



Da sinistra, Massimo Blasoni e Alessandro Colautti durante il vertice di ieri

gnale importante con l'apertura dei limiti di impegno che permette di riavviare i lavori pubblici. E' un segnale anche per Udine, anche se dall'amministrazione continuano ad arrivare segnali contrastanti sulle priorità e manca la scelta di interventi mirati su cui concentrar-

si».

Sulla questione politica generale e sul possibile passaggio di alcuni esponenti pidiellini a Futuro e libertà, si è invece concentrato Adriano Ioan. Per il responsabile organizzativo provinciale del Pdl, «il problema non è chieder conto delle scelte che si fanno ed è chiaro che ognuno risponde innanzitutto alla propria coscienza e al proprio elettorato. Non si può, però, dopo che la notizia di un possibile cambio di casacca esce ripetutamente sui giornali continuare a restare in silenzio senza né confermare né smentire. Alcuni dei consiglieri "candidati" a lasciare il Pdl per passare con Fli sono anche dirigenti del nostro movimento: è una questione di chiarezza e di lealtà che rischia di minare il rapporto di fiducia non soltanto tra di noi ma anche tra eletti ed elettori».

«Quel che amareggia – ha concluso Ioan – è particolarmente il silenzio dell'europarlamentare Colino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA